

segue
dalla 1ª

sentiva qualcuno parlar male dei ladri, e, nel dolore, augurar loro qualche malanno: «No, no – diceva – così non va bene: piuttosto preghiamo che Dio tocchi loro il cuore e li converta. Sono ignoranti, altrimenti non avrebbero fatto una cosa simile. Preghiamo per loro».

1860 15 agosto. Maria si ammala di tifo nella festa dell'Assunzione di Maria Santissima.

Ora il Signore per provarla e renderla più fermamente sua, la visitò con la malattia.

Due anni dopo che la famiglia si era stabilita nel paese scoppiò il tifo, il quale faceva non poche vittime. Anche la famiglia di un suo zio ne fu colpita e in breve la moglie e il figlio maggiore si trovarono in grave pericolo.

Don Pestarino pregò i genitori di Maria di mandarla ad assisterli (...) e subito ne parlò con Maria. Questa si turbò, non per la ripugnanza che avesse di assistere ammalati, ma per un intimo convincimento di essere colpita dallo stesso male, se ci fosse andata. Ma infine si fece coraggio e disse a don Pestarino: «Se lei lo vuole, io vado; ma sono sicura di prendermi la malattia». E glielo ripeté più volte.

(...) Dopo un mese gli ammalati (c'erano anche altri quattro figli, nota della Redazione) erano fuori pericolo e presto guarirono: ma lei, come aveva previsto, fu colta dallo stesso male, e in breve fu sull'orlo della tomba.



da: FERDINANDO MACCONO, Santa Maria D. Mazzarello, vol. I, pagg. 482

SCHEDA

2

CONOSCI MAIN?

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

AVVENIMENTI FONDAMENTALI NELLA VITA DI MARIA MAZZARELLO

1857-1860 agosto



da: Lei la prima, Editrice Elledici, 44 tavole a fumetti

1857 Maggio. Maria riceve la medaglia di Maria Immacolata da Mons. Contratto.

La Maccagno e le sue compagne, che avevano sempre seguito il loro Regolamento, lo adottarono, e nel 1857, il Vescovo di Acqui, Monsignor Modesto Contratto, nella visita che fece a Mornese per la chiusa del mese mariano, «volle dare pubblico attestato della stima in cui teneva la Pia Unione. Radunò in una pubblica chiesa le ragazze, ricevette da esse una specie di professione, e di sua mano le decorò con la medaglia di Maria Santissima Immacolata, quale è richiesta dal Regolamento».

1858 Maria, con la famiglia, lascia la cascina della Valponasca per abitare in paese.

Alla Valponasca, Maria non doveva starci sempre. Un giorno, ella aveva allora circa vent'anni, dei malviventi penetrarono nella cascina, mentre tutti erano intenti al lavoro nel vigneto e vi rubarono circa 700 lire, che allora era una bella somma per un fittaiolo.

I genitori ne furono desolati. Maria, passato il primo sgomento, li confortava e li esortava a sperare in Dio, che li avrebbe benedetti in altri modi. E quando

segue
in 4ª



I MAZZARELLO NON POSSIEDO UN OROLOGIO E MARIA, CHE TALVOLTA DORME VESTITA PER CORRERE PIU' IN FRETTA ALLA MESSA, LASCIA LA "VALPONASCA" CHE E' ANCORA NOTTE. E' CON LEI LA SORELLA FELICINA.

DOVE VE NE ANDATE COSI' SOLE?

ALLA MESSA.



ALLA MESSA ALLE DUE DI NOTTE?

NON SAPEVAMO L'ORA.

COSI' AVREMO PIU' TEMPO PER PREGARE.



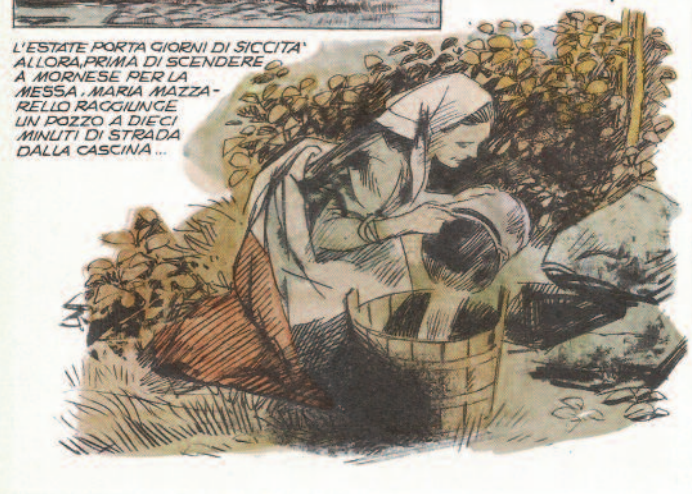
MA VOI SIETE GIA' QUI PRIMA CHE IO SUONI LE CAMPANE?



DUE BUONTEMPONI, CHE SANNO DELLE ALZATACCE DELLE RAGAZZE MAZZARELLO, S'APPOSTANO UNA VOLTA PRESSO IL CIMITERO...

NO, NO... AIUTO!

CORAGGIO... E' SOLO UN BRUTTO SCHERZO.



L'ESTATE PORTA GIORNI DI SICCITA' ALLORA, PRIMA DI SCENDERE A MORNESE PER LA MESSA, MARIA MAZZARELLO RACGIUNGE UN DOZZO A DIECI MINUTI DI STRADA DALLA CASCINA...



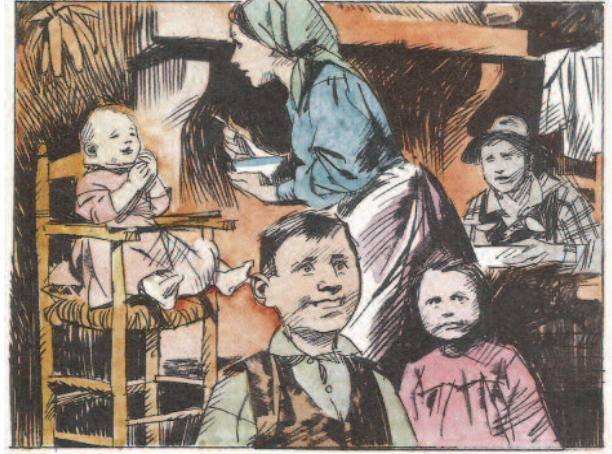
... CON VENTINQUE LITRI DI ACQUA ASSICURA IL RIFORMAMENTO ALLA FAMIGLIA ALMENO FINO AL SUORITORNO DALLA CHIESA.



LE STAGIONI SI S'ASSEGNOANO ALLE STAGIONI E MARIA LAVORA COL PADRE A VANGARE, ZAPPARE E SARCHIARE LA TERRA. A FALCIAR L'ERBA, POTTARE LE VITI, LEGARE I TRALCI, VENDEMIARE, CON UNA SVELTEZZA, UNA PERIZIA E UNA RESISTENZA INCREDIBILI...

HAI DUE BRACCIA DI FERRO, FIGLIOLA, ED E' FATICA STARTI ALLA PARI.

... E IN CASA AIUTA LA MAMMA NELLE FACCENDE DOMESTICHE, ACCUDISCE AL FRATELLINO PIU' PICCOLO, CURA LA SORELLINA MINORE E, CON AMORE MA ANCHE CON ENERGIA, FAR RIGAR DIRITTO GLI ALTRI QUATTRO.



... E TALVOLTA TROVA ANCHE IL MODO E IL TEMPO DI TRATTENERSI PER QUALCHE ORA A MORNESE, RIMEDIANDO POI IN CASA COL LAVORARE DI NOTTE.



QUELLA MARIA... E' STRAORDINARIA ATIRA LE RAGAZZE COME LA CALAMITA ATIRA IL FERRO.

CHI PARLA COSI' E' ANGELA MACCAGNO, ABBASTANZA RICCA DA POTER STUDIARE E PIENA DI SANGIO RELIGIOSO CON L'APPROVAZIONE DI DON PASTORINO, ANGELA HA CREATO L'UNIONE DELLE FIGLIE DI MARIA IMMACOLATA, CUI HA ADERITO SUBITO ANCHE LA NOSTRA MARIA MAZZARELLO. COSI' IL SUO FERVORE PER L'EUCARISTIA, LA SUA PASSIONE PER GESU' CROCFISSO TROVANO NELLA VERGINE IMMACOLATA IL MODELLO PIU' AFFASCINANTE PER ESPRIMERE TUTTA LA LORO CARICA D'AMORE.

E MARIA, QUANDO PUO' SCENDERE IN PAESE, PORTA OGNI VOLTA COL SUO ESEMPIO DI VITA UNA VENTATA DI ENTUSIASMO FRA LE ALTRE RAGAZZINE.

MENTRE TUTTA LA FAMIGLIA E' AL LAVORO NEI VIGNETI, I LADRI ENTRANO IN AZIONE NELLA CASCINA.



PECCATO CHE ABITI TANTO LONTANO... MA UN GIORNO, SU ALLA "VALPONASCA", SUCCIDE UN FATACCIO PROVVIDENZIALE...